

Distintivo dell'Opera Nazionale scalda-rancio

Opera Nazionale dello scalda-rancio



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede/SO100-00089/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede-complete/SO100-00089/>

CODICI

Unità operativa: SO100

Numero scheda: 89

Codice scheda: SO100-00089

Tipo scheda: PSM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: appartenenza a un insieme eterogeneo

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-SO020-0000011

Relazione con schede VAL: SO020-00113

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: medaglia

Denominazione: distintivo dell'Opera Nazionale scalda-rancio

Identificazione: bene semplice/ individuo

QUANTITA'

Numero: 1

Disponibilità del bene: reale

CATEGORIA

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

Primo livello: equipaggiamento ed altri materiali

Secondo livello: equipaggiamento individuale ed effetti personali

Terzo livello: distintivi e decorazioni

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26961

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014073

Comune: Valfurva

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Museo Vallivo Valfurva "Mario Testorelli"

Indirizzo: Piazza Forba, 1

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Vallivo Valfurva "Mario Testorelli"

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA TECNICA

Processo: produzione

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1914

Validità: post

A: 1918

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

CLASSE DI PRODUZIONE

Processo: produzione

Classe: civile

AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Opera Nazionale dello scalda-rancio

Tipo intestazione: E

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione italiana

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

COMMITTENZA

Data: sec. XX primo quarto

Circostanza: Guerra 1915-1918 contro l'Austria-Ungheria

Nome: Regio Esercito Italiano

MATERIA E TECNICA

MATERIA E TECNICA

Materia: ottone

Tecnica [1 / 3]: laminatura

Tecnica [2 / 3]: incisione

Tecnica [3 / 3]: smaltatura

MISURE

MISURE [1 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: altezza

Valore: 2

MISURE [2 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: larghezza

Valore: 1.5

MISURE [3 / 3]

Unità: cm

Tipo di misura: spessore

Valore: 0.2

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Piccola placchetta con occhiello e anellino nella parte superiore. La faccia anteriore presenta il logo dell'Opera Nazionale dello Scalda-Rancio, un piccolo cilindro da cui fuoriesce una fiamma, e l'acronimo O.N.S.R., sull'altra faccia compare la scritta RISCALDI, RISTORI, RINCORI.

Funzione: placchetta di ente morale

Modalità d'uso: La medaglietta veniva appesa come distintivo alla divisa.

Cronologia d'uso: 1915 ca.-1918

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a incisione

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: davanti

Trascrizione: I O.N.S.R.

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: elogiativa

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a incisione

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: dietro

Trascrizione: RISCALDI / RISTORI / RINCORI

Notizie storico-critiche

L'Opera Nazionale dello scalda-rancio, creata per volontà di Maria Pogliani, fu uno dei tanti benefici nati all'inizio della prima guerra mondiale, il compito che si assumeva era quello di preparare in modo semplice e ingegnoso componenti combustibili che fossero facilmente trasportabili e funzionali per riscaldare il rancio dei soldati, che, specialmente in inverno se impegnati in postazioni lontane dalle cucine, rischiavano di ricevere la loro razione ormai fredda. I comitati "scalda-rancio" sorsero su tutto il territorio nazionale e permisero forniture regolari e preziosissime per il combattenti. Per il loro confezionamento bastava una provvista di giornali vecchi, un piccolo locale operativo e, soprattutto, l'impegno di molti volontari disposti a dedicare ore di lavoro. Le operazioni di preparazione erano semplici e alla portata di chiunque avesse buona volontà: otto fogli di giornale erano appiattiti e compattati su un tavolo e con una serie di piegature e arrotolamenti si ottenevano dei rotoli molto compatti che venivano successivamente tagliati a dischetti poco più alti di un centrimetro per mezzo di una taglierina. Nel frattempo si metteva a bollire del sego con circa il 5% di cera vegetale, ad amalgama completato vi si immergevano i dischetti di carta affinché si imbevessero della miscela per 3-4 minuti. Una volta recuperati dalla pentola per mezzo di una schiumarola gli scalda-rancio venivano posti ad asciugare in un locale areato.

Una testimonianza pervenutaci dall'esperienza del soldato volontario Venanzio Gabriotti di Città di Castello fa capire quale era l'importanza di questo umile aiuto per i soldati in trincea: "Quassù incomincia il periodo di freddo e l'utilità dello scaldarancio si fa maggiormente sentire. Ogni soldato ne abbisogna di almeno sei al giorno, due per il caffè e quattro per il rancio. Se l'amico Francioni vedesse con quanta cura vengono conservati dai soldati e come è caratteristico quando questi seduti a terra con le gambe aperte, fanno col coltello le tre incisioni necessarie e spingono in fuori a guisa di cappuccino il centro, perché il piccolo oggetto possa meglio accendersi e riscaldare la gavetta che tengono sospesa, moltiplicherebbe la sua ben nota attività e ne farebbe fabbricare migliaia e migliaia. Lo scaldarancio è provvidenziale per questi freddi e tutti debbono adoperarsi perché l'Intendenza Generale dello Stato non abbia a difettarne".

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione persona giuridica senza scopo di lucro

Indicazione specifica: Associazione "Museo Vallivo Valfurva"

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PSM_SO100-00089_IMG-0000005486

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bonetti, Luca

Data: 2015/11/01

Codice identificativo: VALFURVA_1780

Nome del file originale: VALFURVA_1780

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: foglio

Denominazione: Istruzioni per la fabbricazione dello scaldarancio

Data: 1917

Nome dell'archivio: Biblioteca Universitaria Alessandrina

Posizione: Fogli e Volantini

Note

fogli e volantini/BUA_RML0223359_01.jpg

Foglio che contiene la spiegazione delle varie fasi della fabbricazione dello scaldarancio e sette figure che la illustrano, e invita ad inviare alla Sezione Piemonte dell'Opera Nazionale dello scaldarancio.

Indirizzo web: http://www.14-18.it/foglio/RML0223359_01?bt=europeanaapi

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pogliani M.

Titolo libro o rivista: L'attività spiegata dall'opera nazionale dello scaldarancio in Milano in questi tre anni di guerra

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1918

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pogliani M.

Titolo libro o rivista: L'opera Nazionale della scaldarancio : Relazione, Luglio 1915-1919

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1920

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pogliani M.

Titolo libro o rivista: Opera nazionale dello scalda-rancio di Milano : riscaldi, ristori, rincori

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1918

Indirizzi bibliografici di rete

<http://teca.bncf.firenze.sbn.it/ImageViewer/servlet/ImageViewer?idr=BNCF00004162366#page/1/mode/2up>

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Bonetti, Luca

Funzionario responsabile: Sassella, Maria